

# 5 maggio 2020



GIORNATA NAZIONALE CONTRO LA PEDOFILIA

**Chiamiamo le cose con il loro nome**  
**Glossario dell'abuso per Genitori e Figli**



**Telefono  
Azzurro**  
Dalla parte dei Bambini



## GUIDA PER GENITORI

### 1. Abuso sessuale

Per abuso sessuale si intende il coinvolgimento di una persona in attività sessuali non desiderate, o per le quali non può dare il proprio consenso. Succede quando si utilizza la forza fisica, il potere, il ricatto o la manipolazione per imporre la propria volontà, impedendo all'altra persona di scegliere liberamente e con consapevolezza. L'abuso sessuale può avvenire anche in mancanza di un contatto fisico tra abusante e vittima. Nella categoria dell'abuso sessuale, rientrano, per esempio, anche comportamenti quali l'adescamento online (che sarà descritto in seguito), l'esibizionismo, l'incoraggiamento o la costrizione di bambini alla vista di atti sessuali o l'esibizione di immagini o video a contenuto pornografico a bambini o adolescenti. Gli abusi possono essere episodici o ripetuti nel tempo. In riferimento al tipo di rapporto esistente tra vittima e abusante, l'abuso sessuale può essere intra-familiare o extra-familiare. Nel primo caso, l'autore di reato sarà appunto un familiare, nel secondo caso una persona conosciuta al di fuori del nucleo familiare o un estraneo. Se consideriamo la pedofilia come "preferenza sessuale per bambini e/o bambine, generalmente in età puberale" (WHO, 2007), è doveroso specificare e tenere presente che non tutti i casi di abuso sessuale sono commessi da soggetti pedofili e che, quindi, la pedofilia non è sempre sinonimo di abuso sessuale.

#### **Approfondimento:**

##### **La cornice giuridica dell'abuso sessuale**

Con l'introduzione della Legge n.66 del 15 febbraio 1996, il reato prima inquadrato nei "reati contro la moralità pubblica e il buon costume" viene collocato nei "delitti contro la libertà personale", consacrando la sfera della sessualità come diritto della persona. Il bene giuridico tutelato diviene la libertà sessuale, ovvero il diritto alla libera disposizione del proprio corpo nella sfera sessuale e all'invulnerabilità dello stesso. La libertà sessuale è identificata come espressione di diritti umani universali dalla Corte costituzionale che nella sentenza 561/1987, afferma: "La violenza carnale costituisce invero, nell'ordinamento giuridico penale, la più grave violazione del fondamentale diritto alla libertà sessuale. Essendo la sessualità uno degli essenziali modi di espressione della persona umana, il diritto di disporre liberamente è senza dubbio un diritto soggettivo assoluto, che va ricompreso tra le posizioni soggettive direttamente tutelate dalla Costituzione ed inquadrato tra i diritti inviolabili della persona umana che l'art. 2 Cost. impone di garantire". Il codice penale italiano definisce la violenza sessuale all'art. 609-bis come la fattispecie di reato nella quale "chiunque, con violenza o mediante minaccia o abuso di autorità costringe taluno a compiere o subire atti sessuali"; si integra il medesimo reato anche qualora si induca taluno a compiere o subire atti sessuali abusando delle condizioni di inferiorità fisica o psichica della persona offesa al momento del fatto o traendo in inganno la persona offesa per essersi, il colpevole, sostituito ad altra persona.

#### **Il consiglio di Telefono Azzurro:**

Affrontare un argomento delicato, quale quello dell'abuso sessuale, non è un compito semplice per i genitori. Da dove iniziare il discorso? Quale momento scegliere? A quale età iniziare? Per i genitori, e in generale per gli adulti di riferimento, una strategia efficace potrebbe essere quella di proporre di discutere assieme dei termini chiave, come per esempio i confini e la privacy del proprio corpo, la fiducia nell'altro e i limiti personali nelle relazioni, soprattutto in quelle costruite online. Questi discorsi, con i linguaggi adeguati, si possono affrontare anche con i bambini che si avvicinano all'età scolare. Con gli adolescenti, a maggior ragione, il tema dell'abuso rimanda molto spesso alla necessità di affrontare il tema dell'approccio alla sfera della sessualità.

### 2. Consenso

Dare il proprio consenso vuol dire accettare che un determinato atto si compia. Nel caso della violenza sessuale, il concetto di consenso è tuttavia molto più complesso di così. Qualsiasi tipo di rapporto sessuale che avvenga senza il consenso dell'altra persona è un reato e una grave violazione dei diritti. Tuttavia, opporsi apertamente all'atto sessuale non è l'unico modo di negare il proprio consenso; ci può essere coercizione anche quando apparentemente il consenso c'è. Per esempio, nel caso dell'adescamento online da parte di adulto su minore, ma, in generale, dell'abuso sessuale, la violenza ha luogo in seguito a un processo, più o meno lungo, di manipolazione e di tecniche che permettono il progressivo convincimento della vittima a superare le proprie resistenze e difese emotive. Tali strategie, composte da pressioni fisiche e psicologiche, permettono spesso di ottenere un apparente consenso da parte della vittima, soprattutto se si trova in una condizione psico-fisica delicata e, talvolta, vulnerabile.

**Approfondimento:****L'età del consenso in Italia**

In Italia, compiere un atto sessuale con un minore di 14 anni, anche se consenziente, è considerato reato. L'art. 609-quater della legge n. 66/1996, infatti, punisce l'ipotesi in cui l'atto sessuale, a prescindere dalla circostanza che vi sia stato consenso, avvenga con un soggetto che, al momento del fatto, non ha compiuto:

- gli anni 14
- gli anni 16, quando il colpevole sia l'ascendente, il genitore anche adottivo, o il di lui convivente, il tutore ovvero altra persona cui, per ragioni di cura, educazione, istruzione, vigilanza o custodia il minore è affidato, o che abbia con questi una relazione di convivenza.

La pena viene ulteriormente aumentata se il minore non ha ancora compiuto 10 anni. Non è, invece, punibile un minore che compia atti sessuali con un altro minore che abbia compiuto 13 anni, se la differenza di età tra i due non è superiore ai tre anni.

**Il consiglio di Telefono Azzurro:**

Il consenso può essere un tema dal quale partire per trattare con i propri figli il tema dell'abuso sessuale. Ai più piccoli, è importante insegnare il diritto di dire "no" e di riconoscere i confini del proprio corpo e l'esigenza di proteggere le parti più intime e private. In particolare con gli adolescenti, invece, è fondamentale parlare dell'importanza di affidarsi a relazioni nelle quali ci si sente liberi di espressione e di condivisione dei propri stati emotivi e privi di paura e di pressione di soddisfare i desideri dell'altro.

### 3. Fiducia

Come già accennato, l'autore di un abuso sessuale è di frequente una persona di cui la vittima si fida. Spesso, infatti, l'abuso, sia esso online o offline, si basa sui tentativi insistenti e mirati di avvicinarsi al bambino o al ragazzo, andando a costruire un rapporto di fiducia e di esclusività. Sulla base di quest'ultima, viene poi instaurata, poco alla volta, una relazione intima o sessualizzata. In Italia, la ratifica della Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1 ottobre 2012) configura questo comportamento come reato, definendolo come "qualsiasi atto volto a carpire la fiducia di un minore di anni sedici per scopi sessuali, attraverso artifici, lusinghe o minacce posti in essere anche mediante Internet o altre reti o mezzi di comunicazione". È fondamentale tenere presente che, contrariamente a quanto si pensa comunemente, non si tratta sempre di una dinamica immediata o di un'esplosione violenta, quanto piuttosto di un percorso fine e paziente, in cui il prendersi cura del minore individuato rappresenta la conditio per carpire la sua fiducia ed instaurare una relazione connotata come sessualizzata.

**Approfondimento:****I ragazzi e l'espressione della sessualità nell'online**

Il sexting è descritto dalla comunità scientifica come «lo scambio di messaggi, immagini o contenuti personali a sfondo sessuale» (Livingstone et al., 2011). La condivisione di foto e video sessualmente espliciti sembra essere un'abitudine sempre più diffusa fra i preadolescenti e gli adolescenti. Una metanalisi di ricerche su questo tema attesta la presenza del sexting tra la popolazione giovanile intorno al 26% (Cooper et al., 2016). Quasi 1 su 10 dei ragazzi intervistati dalla ricerca di Telefono Azzurro e Doxa Kids nel 2017 conosceva qualcuno che ha fatto sexting. L'atto di postare i contenuti non sempre è preceduto da un'attenta valutazione rispetto alle possibili conseguenze e il 21% dei 12enni (quindi al di sotto dell'età minima richiesta per l'iscrizione dalla maggior parte dei social) ha messo online proprie immagini o video senza pensarci bene. Il sexting è divenuto progressivamente interesse dell'opinione pubblica, nonché della comunità scientifica e educante, a causa delle potenziali implicazioni negative correlate. Tra queste, una delle più gravi è la diffusione dei contenuti personali a terzi.

**Il consiglio di Telefono Azzurro:**

Cercando di creare uno spazio di dialogo con i propri figli, può essere utile fare insieme degli esempi su quello che può essere fiducia e quello che invece sembra fiducia, ma maschera invece altri scopi e non permette possibilità di scelta e di movimento. Soprattutto nella fase delicata dell'adolescenza, caratterizzata dalla costruzione e dalla sperimentazione di nuovi tipi di relazione, è importante condividere la necessità di affrontare le relazioni, sia quelle nuove che quelle più consolidate, con la massima apertura, ma tenendo presente che la fiducia è una conquista, soprattutto quando si parla di esperienze intime e affettive.

#### 4. Senso di colpa, paura e vergogna

Ricordando quello che è successo, chi ha subito abusi può provare senso di colpa. Non di rado, la vittima si sente in qualche modo responsabile dell'accaduto e si colpevolizza per essersi fidata di chi invece l'ha tradita e ha messo in atto la violenza. Alcuni di questi pensieri potrebbero essere: "non sono riuscito/a a dire di no" oppure "mi sono infilato/a io in una relazione malsana", "sono stato/a io a provocarlo". Se consideriamo che nella maggior parte dei casi il responsabile dell'abuso è una persona conosciuta, possiamo immaginare come questo cambio di passo possa mettere in profonda difficoltà la vittima. Anche la vergogna è un sentimento comune nelle vittime di abuso, dal momento che la violenza coinvolge l'area della sessualità e quindi una sfera molto intima e personale. Questi sentimenti spesso portano i bambini e gli adolescenti a non confidarsi con nessuno su quanto accaduto, per la paura di essere giudicati. La difficoltà di parlarne può essere vissuta sia nel gruppo dei pari ("e se poi mi prendono in giro? Ho il terrore di essere giudicato. Cosa succederebbe se il mio segreto venisse condiviso con tutta la classe?), che nel nucleo familiare ("temo di non essere creduto. Ho paura di essere punito per aver sbagliato").

##### **Approfondimento:**

###### **La storia di Gianluca**

"Non so se ho fatto la cosa giusta a scrivervi. Mi vergogno da morire perché ho sbagliato. Mi faccio schifo... non so come uscirne". Questo è il primo messaggio Whatsapp che Gianluca scrive al 114 Emergenza Infanzia per chiedere un aiuto. Ha 15 anni e contatta il Servizio per "una vicenda che è molto più grande di me". "Ci sono dei ragazzi che ho conosciuto online perché ci sfidiamo su Fortnite. Soprattutto in questo periodo di quarantena passiamo i nostri pomeriggi a giocare o a guardare dirette su Twitch (n.d.r. Twitch è una piattaforma online che consente principalmente lo streaming di videogiochi). Poi abbiamo iniziato a sentirci anche su altre piattaforme e in pochi giorni è successo un casino". Racconta di essere "disperato" e "rosso di vergogna anche se tu non mi vedi": con questi ragazzi, ventenni, Gianluca si è infatti coinvolto in attività sessualmente esplicite. "Abbiamo iniziato a sentirci anche su Discord che è usato principalmente da gamer come me, parlavamo di giochi, di noi, di quanto ci annoiamo in quarantena. Poi hanno iniziato a condividere Lolicon: non ci trovo nulla di interessante, ma neanche di male perché sono immagini finte. Hanno iniziato a chiedermi se mi eccitavo". L'interazione tra Gianluca e gli "amici online" è degenerata in pochi giorni "...poi discorsi sul sesso, parlavano di masturbazione, insomma hai capito, cose da ragazzi...ma uno di loro ha inviato un video in cui si masturbava, poi anche l'altro ed hanno chiesto a me di fare lo stesso". Gianluca prosegue faticosamente il racconto della propria situazione, non ritenendo di meritare un aiuto "perché l'ho fatto io, mi sento in colpa, nessuno mi ha puntato una pistola. Se sono in questo incubo è solo colpa mia". Il ragazzo racconta infatti di aver a sua volta inviato un video "in cui mi masturbavo e un paio di foto del mio pene, ma poi mi sono reso conto che stavo facendo una grande cazzata e ho smesso, ma loro hanno iniziato ad insistere, sono diventati pressanti, mi minacciano di rovinarmi e sono terrorizzato".

##### **Il consiglio di Telefono Azzurro:**

Valorizzare l'importanza di condividere le proprie emozioni e le difficoltà con altre persone è uno dei passi principali per aiutare le vittime di abuso. Facilitare il dialogo e favorire un clima di ascolto permette ai bambini e ai ragazzi di sentirsi legittimati ad esprimere il loro punto di vista e a non sentirsi giudicati. Ascoltate ogni dubbio, paura o richiesta di chiarimento, e cercate di comprendere i loro bisogni. L'ascolto deve anche comprendere una particolare attenzione alla fase dell'adolescenza, spesso caratterizzata da comportamenti esplorativi e, talvolta, trasgressivi sul piano dello sviluppo sessuale. Ricordate ai vostri figli che il primo passo per sentirsi meglio è parlarne e non sentirsi soli.

#### 5. Sfruttamento sessuale

Internet e, in generale, il mondo digitale hanno aumentato la complessità del fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale di minori. Internet Watch Foundation evidenzia come, nell'anno 2019, siano stati esaminati 260.426 URL, di cui 132.676 contenenti materiale relativo a sfruttamento sessuale a danno di minori (IWF, 2020). Dall'anno 2017 al 2018, sono aumentate dell'80% le segnalazioni di materiale CSAM (Child Sexual Abuse Material) al network INHOPE (WePROTECT, 2019). Il National Center for Missing and Exploited Children (NCMEC), nel 2018, ha ricevuto più di 18 milioni di segnalazioni di CSAM dalle aziende tecnologiche americane (NCMEC, 2019). Nell'arco del 2019, attraverso l'apposita sezione di segnalazione, il Servizio 114 Emergenza Infanzia ha ricevuto 2.798 segnalazioni relative a contenuti classificati dall'utente come pedopornografici. Tali segnalazioni sono notevolmente aumentate rispetto all'anno precedente in cui erano state 1.087, e in confronto all'anno 2017, in cui il numero di segnalazioni di contenuti pedopornografici presenti sul Web e sui media era di 1.250 (Dati Servizio 114 Emergenza Infanzia, anni 2019, 2018, 2017). Il termine CSAM è l'acronimo di Child Sexual Abuse Material (anche indicato come CSEM – Child Sexual Exploitation Material). Diverse organizzazioni internazionali, tra cui

L'Interpol, da tempo promuovono l'utilizzo di una terminologia adeguata a rappresentare il crimine dello sfruttamento sessuale, che vada a sostituire il termine pedopornografia. Le linee guida di Lussemburgo (2016) raccomandano l'utilizzo del termine CSAM e sconsigliano invece termini quali "pedopornografia", che possono rimandare ad un coinvolgimento volontario e consensuale in atti sessuali.

**Approfondimento:****Nuovi strumenti di contrasto allo sfruttamento sessuale**

Anche grazie al supporto della tecnologia in costante evoluzione, il contrasto ai contenuti online di sfruttamento sessuale di bambini e ragazzi segna un grande passo in avanti. L'incessante lavoro delle Istituzioni e delle Agenzie impegnate nel contrasto ai contenuti sessualmente connotati ha determinato un cambiamento in questa dinamica: mentre un tempo, anche solo una decina di anni fa, tali materiali venivano condivisi online in modo piuttosto esplicito, rendendone agevole la ricerca, oggi l'abuso online si nasconde dietro a codici criptati. Se prima non era infrequente trovare esplicite descrizioni di questi materiali, o siti facilmente accessibili dedicati alla pubblicazione di tali contenuti, oggi immagini, video e conversazioni illecite vengono criptate rendendo necessario un accurato studio del linguaggio attraverso il quale vengono secrete.

È notizia recente che, grazie alla proficua combinazione di attività investigative tradizionali e tecnologia altamente qualificata, Internet Watch Foundation ha decrittato gran parte di tali codici, creando un prezioso database di circa 450 parole chiave o frasi associate a contenuti che costituiscono Child Sexual Abuse Material. Tale importante acquisizione ha determinato in poche settimane un aumento di 3.681 contenuti nel database della charity inglese. L'elenco della terminologia individuata è stato inoltre condiviso con le più grandi aziende del mondo tecnologico e delle comunicazioni, nonché con le Forze dell'ordine impegnate nel contrasto a tali materiali. Ciò consente di favorire un impegno congiunto nell'obiettivo comune di rendere il mondo dell'online sempre più sicuro per bambini e ragazzi e per contrastare il loro sfruttamento, anche attraverso una progressiva conoscenza delle dinamiche dell'abuso online e delle comunità virtuali in cui esso si annida.

**Il consiglio di Telefono Azzurro:**

Molti contenuti di abuso sessuale non girano solo sul Web più nascosta e difficile da tracciare (definita "deep Web"), ma anche in siti e piattaforme di facile accesso a tutti gli utenti. È recente la diffusione di notizie su come Telegram sia diventato un network di condivisione e scambio di materiale pornografico (Fontana, 2020), anche con oggetto minori (talvolta anche di otto-dodici anni). Un dialogo aperto con i propri figli, chiaramente calibrato in base all'età, può essere utile per discutere assieme i rischi che i propri contenuti - magari inizialmente condivisi con il fidanzato o la fidanzata - finiscano in mano di gruppi di pedofili.

**6. Libertà**

Nel Web i ragazzi hanno la possibilità di sperimentare nuove strategie relazionali, ma anche di esprimere le proprie emozioni ed opinioni. La possibilità di mostrare al mondo, spesso in diretta, quali sono i loro interessi e le loro passioni contribuisce a dare voce ai bisogni di partecipazione, individuazione e affermazione, tipici della fase evolutiva dell'adolescenza. Il digitale ha straordinariamente potenziato la libertà di espressione di tutti noi e, soprattutto, dei ragazzi. Pensiamo, per esempio, alla potenza delle challenges a sfondo sociale che si sono diffuse in tempo di quarantena (#iorestoacasa o #safehands) sulle piattaforme preferite dei ragazzi Instagram e TikTok. Allo stesso tempo, occorre riflettere su come l'aumento della libertà di espressione abbia avuto inevitabili riflessi sulla privacy dei giovani utenti. Con riferimento specifico ai social e ai contenuti live, è evidente come la questione della privacy non sia da intendersi unicamente come la condivisione di dati, ma come la sovra-diffusione di informazioni, anche molto private, appartenenti alla sfera relazionale, familiare e amicale.

**Approfondimento:****Lo streaming come mezzo di abuso**

Il Live Distant Child Abuse (LDCA) è una forma di cybercrime nella quale l'abuso avviene in streaming, quindi in diretta, ed attraverso differenti piattaforme (es. social, app, chat rooms). Spesso gestito da organizzazioni criminali, l'abuso in streaming può essere svolto secondo specifiche caratteristiche "on demand" e successivamente diffuso in Rete, aumentando così la quantità di materiale di sfruttamento sessuale disponibile. Questo tipo di abuso sessuale rappresenta una forma particolarmente complessa di cybercrime poiché non necessita di essere scaricato o salvato e lascia quindi limitate tracce digitali. È noto come questo fenomeno coinvolga tipicamente paesi extra europei e come sembri essere connesso con il turismo sessuale: parte dei fruitori di LDCA, infatti, viaggia all'estero in paesi extra europei al fine di commettere in loco abusi sessuali su minori (IOCTA, 2018).

**Il consiglio di Telefono Azzurro:**

Approcciarsi al mondo dei ragazzi con un genuino interesse è uno degli ingredienti principali per capire (o al-

meno, cercare di capire!) alcuni dei comportamenti tipici dell'adolescenza. Nella condivisione di dirette, post, storie i ragazzi danno spesso voce ai loro valori e, sicuramente, alla loro quotidianità. Anche noi adulti ci avvaliamo sempre più intensamente di tali strumenti. Tentiamo di affrontare, assieme ai nostri ragazzi, il tema della valutazione e della selezione delle richieste di amicizia ricevute online e delle relazioni, anche affettive, che si costruiscono nel mondo digitale e dietro uno schermo. Capiamo assieme come proteggerci al meglio, anche attraverso le impostazioni della privacy e i settings, in un clima di apertura e trasparenza.

## 7. Confini

L'avvento di Internet ha abbattuto molti confini e ha accorciato notevolmente le distanze, facilitando i contatti interpersonali e sociali. L'abbattimento di tali confini e barriere ha fatto sì che si accorciassero anche le distanze con la vittima. Il contatto con il minore, da parte di un malintenzionato, può avvenire anche mentre questa è potenzialmente "protetta" dalle mura di casa e nei momenti più riservati, come quando si trova nella sua cameretta o quando sta giocando al suo gioco preferito. Internet ha rimodellato i confini tra l'interno e l'esterno, tra sé e l'altro. I social network giocano un ruolo chiave nel contatto con gli altri e sono ormai diventati una sorta di "archivio" contenente foto, video e informazioni molto personali. Tuttavia, la facilità di entrare in contatto con le vittime non è garantita solo dai social network, ma anche nelle piattaforme di gioco, poiché molte di esse sono dotate di una chat - anche privata - e da strumenti che permettono di comunicare a voce con altri utenti, che spesso si trovano dall'altra parte del mondo. Il termine confine ci riporta non solo alla possibilità di sviluppare relazioni sociali h24, ma anche ai confini e ai limiti posti all'utilizzo del digitale all'interno della famiglia. La discussione sui requisiti minimi di età richiesti dalle piattaforme, e la condivisione, tra tutti i membri del gruppo familiare di norme e di buone pratiche è un importante punto di partenza per stabilire dei confini attraverso cui proteggersi.

### Approfondimento:

#### **Lo sharenting e le aree grigie dell'abuso**

Con il termine "sharenting" si intende, a livello internazionale, la condivisione di foto o video dei propri figli sui social e sulle piattaforme online. Viaggi, vacanze, ma anche il primo giorno di scuola, i compleanni, le gite e i successi scolastici, diventano pubblici, spesso non solo al gruppo più ristretto della cerchia familiare e amicale. La maggior parte di questi contenuti ritraggono i bambini in situazioni molto private e intime (per esempio, in pigiama, o mentre sono a letto, oppure in costume). Può succedere, quindi, che questa condivisione si trasformi in una sovra-condivisione. Le immagini spesso possono sopravvivere sul Web e finire in mani altrui, soprattutto se si tratta di contenuti che rientrano nella cosiddetta "area grigia", vale a dire quell'insieme di materiali che, pur non soddisfacendo i requisiti per la pedopornografia, può essere riutilizzato per questi fini.

### Il consiglio di Telefono Azzurro:

Introdurre norme e regole sull'utilizzo dei social network e delle piattaforme di condivisione non è semplice, soprattutto con figli adolescenti che spesso dispongono di una completa autonomia nell'utilizzo dei devices. Di frequente alla base di questa difficoltà c'è un'auto-regolazione non uniforme nel nucleo familiare. A volte, anche noi adulti abbiamo abitudini di estrema partecipazione sui social e non sempre condividiamo le informazioni dopo un'attenta valutazione dell'attendibilità della piattaforma e dell'appropriatezza dei contenuti. Gli adulti, e in particolare i genitori, hanno un ruolo importante nella gestione della quantità di tempo trascorso nell'online, così come nella valutazione della qualità delle attività digitali. E' indubbio che i genitori fungano da esempio sotto più punti di vista. Cercate di parlare assieme di quello che si condivide e di valutare, sempre insieme, quali potrebbero essere i rischi di una condivisione eccessiva, e talvolta impulsiva, della propria quotidianità.

## 8. Adescamento online

Con il termine inglese grooming ("prendersi cura") ci si riferisce al fenomeno dell'adescamento online, ovvero al tentativo da parte di un malintenzionato di avvicinare un minore per scopi sessuali al fine di instaurare una relazione intima o sessualizzata. Il grooming può avvenire tramite i Social Network, le app di instant messaging, i siti e le app di dating, ma anche tramite le chat interne ai giochi online, mentre la relazione sessuale può avvenire attraverso webcam. L'adescamento online o "grooming" è sancito dall'Art. 609-undecies c.p. della legge del 1 ottobre 2012 n.172, che sanziona qualsiasi atto volto a carpire la fiducia di un minore di 16 anni mediante artifici, lusinghe o minacce, posti in essere anche tramite l'utilizzo della rete Internet o altri mezzi di comunicazione, allo scopo di commettere uno dei reati sessuali contro i minori previsti dalla legge. Questo tipo di abuso consiste in un processo manipolativo e pianificato, facilitato dalla mole di informazioni su di sé che bambini e ragazzi

condividono in Rete e che costituiscono importanti punti di partenza per agganciare la vittima. Dopo un'amicizia iniziale, che scaturisce da ripetuti contatti di socializzazione e conoscenza con la vittima individuata, l'adescatore condivide generalmente con il minore argomenti di interesse di quest'ultimo (per esempio la scuola, la musica, i giochi preferiti), andando a violare, di volta in volta, la sua privacy. Le confidenze e le tematiche esplorate divengono la base sulla quale l'estraneo crea un rapporto di fiducia e di esclusività, per poi mettere in atto una relazione sempre più sessualizzata.

**Approfondimento:****L'esclusività del grooming**

Una delle fasi dell'adescamento online viene definita "dell'esclusività", e comincia quando la relazione tra l'adescatore e il minore è ormai consolidata e le tematiche delle loro discussioni sono diventate intime. Ormai la vittima si fida dell'adulto, che fa di tutto per rendere la relazione impenetrabile dall'esterno, grazie anche alla dimensione di segretezza della loro relazione. L'intento dell'adescatore è quello di isolare la vittima dai suoi punti di riferimento (in particolare genitori o, in generale, figli adulti di riferimento) per evitare di essere scoperto, mostrandosi nei confronti del minore interessato e premuroso. In questo modo, il minore, sentendosi solo e incompreso dalla rete di riferimento, sarebbe più propenso a fidarsi unicamente dell'abusante e a mantenere nascosta la relazione con questa persona.

**Il consiglio di Telefono Azzurro:**

Come genitore, è doloroso pensare che il proprio figlio sia caduto nella trappola dell'adescamento, senza che ce ne sia accorti. Anche a fronte di una supervisione molto attenta, è bene ricordare che il rischio di tale fenomeno permane anche nelle piattaforme online (per esempio, quelle di gioco) sulle quali i ragazzi trascorrono gran parte delle ore che passano online. Il processo dell'adescamento, come già evidenziato, riesce a realizzarsi soprattutto grazie ai tentativi incalzanti dell'autore di reato di escludere la vittima dagli affetti più cari e più saldi, quali quelli familiari. E' molto comune, inoltre, tra le vittime del grooming, sentirsi traditi dalla persona di cui ci si è fidati e vergognarsi di chiedere aiuto. Non colpevolizzatevi e cercate di trasmettere a vostro figlio la vostra presenza, in quanto base sicura. Decidete assieme come chiedere segnalare e come chiedere aiuto.

## 9. Ricatto

Il ricatto è una forma di intimidazione attraverso la quale si viene costretti a fare qualcosa contro la propria volontà (o viceversa, a non fare qualcosa per tutelarsi), per non incorrere in una punizione da parte del ricattatore. Questi tipi di ricatto sono diffusi anche tra i ragazzi; il ricattatore può essere sia una persona ben conosciuta, come il proprio ragazzo/la propria ragazza, sia una persona conosciuta online con cui sono state condivise immagini intime di sé. Alla base del ricatto potrebbe esserci un precedente invio, da parte della vittima, di materiale privato e sessuale, e la minaccia di condivisione da parte della persona che l'ha ricevuto. La vittima, in questo caso, teme che le proprie immagini o i propri video intimi vengano diffusi online e che gli amici e i genitori ne vengano a conoscenza. La continua pressione e le minacce ottengono spesso l'invio di ulteriore materiale, a causa della sensazione di isolamento della vittima, che crede di non avere via di uscita e si sente in colpa per aver, in prima istanza, accettato di inviare contenuti sessuali. Il ricatto fa quindi leva su una minaccia di ulteriori conseguenze, che crea terrore e, spesso, paralisi nel bambino o nell'adolescente.

**Approfondimento:****Il Sextortion e il Revenge Porn**

Il fenomeno del sextortion consiste nella «minaccia di condividere con terzi immagini sessuali della vittima, se quest'ultima non acconsente a fare ciò che le viene chiesto» (Wolak & Finkelhor, 2016). Le caratteristiche costanti di questo fenomeno sono la relazione di fiducia tra vittima e autore di reato e il conseguente ricatto. Generalmente, alle vittime viene chiesto, in cambio denaro, l'invio di ulteriori contenuti sessuali, oppure rapporti sessuali nell'offline. Il fenomeno del revenge porn viene invece messo in atto dopo la chiusura di una relazione e vede la diffusione di foto o video a contenuto sessuale da parte dell'ex partner. I dati relativi al sextortion sono piuttosto allarmanti: 1 vittima su 4 ha 12 anni o meno al momento della minaccia, 2 vittime su 3 sono ragazze minacciate prima dei 16 anni. Online le vittime vengono individuate sulle piattaforme che frequentano abitualmente e la minaccia avviene prima: nel 60% dei casi entro due settimane dal primo contatto (Thorn, 2018).

**Il consiglio di Telefono Azzurro:**

Come riconoscere se il proprio figlio è stato vittima di abusi sessuali? Ci sono dei segnali che possono darci la certezza dell'abuso subito? Contrariamente a quanto spesso sostenuto, non sono individuabili indicatori comportamentali specifici che informino in maniera inequivocabile e causalmente correlata che un bambino sia stato vittima di abuso sessuale. A maggior ragione, se l'abuso è stato perpetrato nell'online, è difficile affidarsi

a una sintomatologia specifica. Nella maggior parte dei casi, sono presenti segnali comportamentali aspecifici, che possono consistere in campanelli di allarme. Tra questi, soprattutto nei più piccoli potrebbero manifestarsi cambiamenti a livello comportamentale, come per esempio disturbi del sonno e paure frequenti. E' prioritario cogliere e attenzionare questi segnali attentamente e tempestivamente, poiché indicatori di un qualche tipo di disagio che il bambino o l'adolescente stanno vivendo, chiedendo aiuto ad un professionista.

## 10. Diritto a chiedere un aiuto

L'abuso sessuale si appella al silenzio e all'omertà. Le vittime, soprattutto se si tratta di bambini e adolescenti, non si sentono legittimate a confidarsi e chiedere aiuto, sia per paura di essere colpevolizzati, o non creduti, sia per timore di tradire la fiducia dell'autore delle violenze. Anche il senso di vergogna è determinante nel rallentare il processo di richiesta di aiuto. Il diritto all'ascolto e alla protezione da abusi e sfruttamento sessuale, sono garantiti da diverse Convenzioni e Protocolli internazionali, tra cui la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (1989). La diffusione di sensibilizzazione su questi temi è fondamentale per aiutare le vittime a fare il primo passo e uscire dal silenzio. E' fondamentale che i nostri bambini e ragazzi sappiano che ci sono persone e servizi sui quali possono fare affidamento e possono garantire, innanzitutto, ascolto e aiuto competente e privo da pregiudizi. Le helplines (i servizi di aiuto attraverso il Telefono e i canali digitali) offrono ai giovani un supporto professionale accessibile e confidenziale, per l'accoglienza e la risoluzione di diversi tipi di problematiche, quali l'abuso e lo sfruttamento, sia online, che offline. Innanzitutto, queste soluzioni garantiscono un'elevata accessibilità poiché, da una parte, sono ubicate nel mondo dell'online, con il quale i ragazzi hanno estrema confidenza, e dall'altra, abbattano la difficoltà di identificare un servizio appropriato a cui rivolgersi sul territorio.

### **Approfondimento:**

#### **I servizi di Telefono Azzurro**

Il cuore operativo di Telefono Azzurro sono Il Centro di Ascolto e Consulenza 1.96.96 e il Servizio 114 Emergenza Infanzia.

- 1.96.96. La Linea di Ascolto e Consulenza 1.96.96 è gratuita, attiva 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, su tutto il territorio nazionale.

È gestita da operatori specificamente formati, il cui operato è sottoposto a supervisione costante. Offre due canali di consulenza:

- a bambini e adolescenti fino ai 18 anni di età garantisce un aiuto competente in merito a tutte le problematiche che li riguardano. Viene loro offerto ascolto attivo, accoglienza del bisogno e la formulazione di un piano di aiuto e intervento che tiene conto del livello di gravità della segnalazione, a fronte del quale viene inoltre valutato l'eventuale coinvolgimento della rete dei Servizi sul territorio;
- agli adulti offre orientamento e supporto nella gestione di situazioni di difficoltà o disagio che coinvolgono i minori.

Offre consulenze su temi quali abuso, maltrattamento, bullismo, trascuratezza, sexting, grooming, cyberbullismo e, più in generale, il disagio di bambini e adolescenti, anche nell'affrontare separazioni o situazioni potenzialmente traumatiche.

Accanto alla linea telefonica 1.96.96, dal 2010 è anche attivo il servizio di consulenza online. Il servizio chat di Telefono Azzurro è un ulteriore canale di contatto, sempre più utilizzato soprattutto dagli adolescenti.

La chat è attiva dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 22.00, sabato e domenica dalle 8.00 alle 20.00. Il servizio è raggiungibile dal sito [www.azzurro.it](http://www.azzurro.it)

- 114 Emergenza Infanzia. Il 114 Emergenza Infanzia è un servizio di pubblica utilità rivolto a tutti coloro vogliono segnalare una situazione di pericolo e di emergenza in cui sono coinvolti bambini e adolescenti. È gratuito, multilingue, attivo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, ed è rivolto sia a bambini e ragazzi fino ai 18 anni, sia agli adulti e agli operatori dei servizi. È accessibile attraverso il numero 114, la chat presente sul sito, whatsapp e APP (iOS e Android). Il 114 è promosso dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia - Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è gestito da SOS Il Telefono Azzurro Onlus, dal 2003, anno della sua istituzione. Forte dell'esperienza maturata negli anni al fianco dei minori, Telefono Azzurro mette a disposizione del 114 Emergenza Infanzia personale altamente qualificato, in grado di fornire consulenza psicologica, psicopedagogica, legale e sociologica, e di intervenire in situazioni di disagio che possono nuocere allo sviluppo psicofisico dei minori. Il Servizio offre un collegamento in rete con le Istituzioni e le strutture territoriali competenti in ambito sociale, giudiziario e di pubblica sicurezza, seguendo un modello multi-agency. L'obiettivo è costruire una vera e propria rete di protezione intorno alla vittima. A seguito di ogni segnalazione, gli operatori attivi sul Servizio individuano le istituzioni più idonee per attivare le procedure di intervento da mettere in atto al fine di garantire i diritti, la tutela e la cura di bambini e adolescenti

**Come segnalare contenuti illeciti**

- Attraverso il sito di Telefono Azzurro [www.azzurro.it](http://www.azzurro.it) (sezione "Clicca e Segnala") e tramite il portale del 114 Emergenza Infanzia [www.114.it](http://www.114.it) (sezione "Segnalazioni") e possibile segnalare la presenza su Internet, Televisione, Radio e Stampa, di materiale illecito, illegale o che comunque possa nuocere lo sviluppo psico-fisico e/o arrecare disagio a bambini o adolescenti.

- Compilando l'apposito form, presente su entrambi i siti, Telefono Azzurro invita gli utenti a fornire le informazioni a propria disposizione relative agli eventuali contenuti illeciti riscontrati durante la navigazione in Internet e a non cercare ulteriori contenuti. Tale ricerca proattiva di contenuti, infatti, costituirebbe essa stessa un reato.

Si ricorda, a tal proposito, che i privati non sono autorizzati dalla Legge ad effettuare alcuna attività d'indagine, essendo quest'ultima di competenza esclusiva delle Forze dell'Ordine. Si rammenta, altresì, di non scaricare mai sul proprio o altrui computer materiale pedopornografico (la detenzione – anche temporanea – di materiale pedopornografico e illegale e di per se sufficiente alla commissione di un reato, non essendo richiesto per l'integrazione di tale reato, un concreto pericolo di diffusione del materiale in questione), né di inoltrarlo a Telefono Azzurro tramite il presente Servizio.

Le chat e le mail suscettibili di segnalazione devono avere a oggetto unicamente conversazioni pubbliche (ad esempio, conversazioni avvenute nell'ambito di forum), dovendosi escludere la possibilità di inoltrare a Telefono Azzurro una segnalazione relativa ad una conversazione privata. La segnalazione può essere effettuata anche in maniera anonima. In ogni caso, le segnalazioni saranno tempestivamente inoltrate al Centro Nazionale per il Contrasto della Pedo-pornografia su Internet – CNCPO, che procederà con le indagini relative ai presunti illeciti, essendo quest'attività di esclusiva competenza dell'Autorità Giudiziaria o di Pubblica Sicurezza.

Qualora l'utente decida di fornire i propri dati identificativi e i recapiti, il CNCPO potrebbe contattarlo per richiedere ulteriori informazioni rispetto alla segnalazione effettuata.

**GLOSSARIO ADOLESCENTI****Abuso sessuale**

L'abuso sessuale è il coinvolgimento di una persona in attività sessuali che non desidera, o per le quali non può dare il proprio consenso. Succede quando si utilizza la forza fisica, il potere, il ricatto o la manipolazione per imporre la propria volontà, impedendo all'altra persona di scegliere liberamente e con consapevolezza.

Le attività sessuali non sono solo i rapporti sessuali "completi", ma anche il sesso orale, il toccare e il baciare senza il consenso dell'altro. Anche ricevere immagini nude di altri, o essere costretti ad assistere a un rapporto sessuale rientra in questi comportamenti. In generale, l'abuso è la violazione del diritto di poter scegliere per sé nell'ambito della sessualità e può essere messo in atto da persone che non conosciamo bene, ma anche da persone di fiducia, adulte o coetanee.

**Consenso**

Dare il proprio consenso significa dare il permesso a qualcuno di fare qualcosa. Dai il tuo consenso quando capisci cosa sta per succedere, ti senti a tuo agio e sei contento/a di continuare. Quando si tratta di qualsiasi tipo di rapporto sessuale, farlo senza il consenso delle persone coinvolte è un reato e una grave violazione dei diritti. È fondamentale assicurarsi che in ogni rapporto intimo e sessuale ci sia il consenso del partner, a fronte di una scelta libera e consapevole. Non si è liberi se si ha paura o ci si sente sotto pressione, e non si è consapevoli se non si è in grado di capire bene cosa sta succedendo (per esempio, chi ha bevuto troppo o è svenuto non può dare il consenso).

Il consenso può essere espresso a voce, ma a volte chi è spaventato o preoccupato non riesce a parlare. Per questo è opportuno essere attento ai segnali – anche non verbali – che manifesta il partner. Consenso significa anche che hai il diritto a dire "no" o "non me la sento" o "non mi piace".

Tieni presente che in Italia è sempre reato avere scambi sessuali con chi ha meno di 14 anni.

**Fiducia**

La fiducia è una conquista! È fondamentale affrontare ogni tipo di nuova conoscenza e relazione con la massima apertura, ma è altrettanto importante valutare con attenzione di chi fidarsi e a chi affidare le proprie esperienze più intime.

L'abuso sessuale è spesso una violazione di un rapporto di fiducia, anche se talvolta chi abusa di un'altra persona tenta di convincerla del contrario, e sostiene che le attenzioni inadeguate e le violenze sono segni di una relazione esclusiva. In una relazione di fiducia, per esempio con il tuo partner, non dovresti sentirti forzato a fare qualcosa che non ti va. Inoltre, non sottovalutare il possibile pericolo che tue foto o video intimi siano condivisi senza il tuo consenso. Questo non significa che non ci si debba fidare di nessuno: ci sono sempre persone pronte ad ascoltarti e aiutarti e alle quali puoi confidare qualcosa che ti fa soffrire.

**Senso di colpa, paura e vergogna**

Chi ha subito abusi può provare emozioni e sentimenti come senso di colpa, vergogna, o paura. Ci si può sentire in colpa perché si pensa "non sono riuscito a dire di no", oppure "mi sono infilato io in una relazione malsana", soprattutto se chi ci ha fatto male era qualcuno di cui ci fidavamo. È comprensibile anche provare vergogna, dal momento che l'abuso coinvolge l'area della sessualità e quindi una sfera molto intima e personale. Questi sentimenti, molto diffusi tra le vittime, possono farti pensare che nessuno può aiutarti e che se decidessi di confidarti con qualcuno saresti giudicato. Succede spesso anche di provare paura, in particolare se la persona che ti ha fatto male è parte della tua famiglia, o della cerchia di amici. Nonostante possa passarti per la mente, ricorda che l'abuso non dipende da come sei, o da cosa fai.

**Sfruttamento sessuale**

Lo sfruttamento sessuale è una forma di abuso sessuale. I bambini e i ragazzi che ne sono vittime ricevono spesso regali, soldi e attenzioni in cambio di attività sessuali. Tuttavia, lo sfruttamento sessuale non implica necessariamente il contatto fisico e può avvenire online, da parte di qualcuno che ti chiede di inviare tue foto o video a sfondo sessuale. Si tratta di un crimine che rimane spesso nascosto, anche perché i bambini e i ragazzi che ne sono vittime raramente possono rendersene conto, spesso faticano a percepire il pericolo, oppure si sentono dipendenti dagli abusanti, o troppo spaventati per raccontare a qualcuno che cosa sta succedendo.

**Libertà**

La libertà consiste nel poter agire, pensare e sentire senza costrizioni. Si è liberi quando si prendono delle decisioni e si compiono delle azioni senza sottostare al volere di qualcun altro. La libertà è riconosciuta come un diritto fondamentale anche nelle relazioni intime e nell'espressione della sessualità. Tutti, piccoli e grandi, devono essere liberi di esprimere la propria opinione e di rifiutare richieste inopportune. Se ti senti spaventato, minacciato, controllato, o messo sotto pressione, anche da qualcuno che dice di volerti bene, o del quale credi di fidarti, o che ha su di te una certa autorità, potresti trovarti in una relazione che mette in pericolo la tua libertà.

**Confini**

I confini sono linee o superfici, reali o immaginarie, che definiscono quello che ci appartiene e che è sotto la nostra responsabilità e gestione. I confini del corpo sono dati dalla pelle, ma ci sono anche confini non visibili che definiscono lo spazio privato e personale, dove ci sono idee, desideri e sentimenti. I propri sentimenti e il proprio corpo meritano rispetto e cura. Possiamo decidere chi fare entrare nel nostro spazio personale, quando e in quale modo.

Essere consapevoli dei propri confini è utile per capire i propri diritti: aiuta a fissare i limiti rispetto a come vogliamo essere trattati dagli altri, a capire i nostri bisogni e a esprimerli. Se ricevi pressioni e richieste insistenti di qualcuno che vuole oltrepassare qualche confine e violare la tua intimità, hai il diritto a dire di no se non ti senti a tuo agio e di ristabilire i tuoi confini.

Questa regola vale anche nell'online, nonostante spesso potresti avere l'impressione di non avere il controllo della situazione e di non poter fissare dei limiti.

**Adescamento online**

L'adescamento online, detto anche grooming, è il tentativo da parte di una persona adulta di stabilire una relazione di fiducia con un bambino o un ragazzo attraverso l'uso della Rete, con lo scopo di coinvolgerlo in attività sessuali, sia online che offline. Generalmente, queste persone si avvicinano alla vittima dopo aver notato qualche tipo di difficoltà e le offrono aiuto, instaurando poi un rapporto di dipendenza. Altre volte, cercano di capire gli interessi del ragazzo e si fingono "amici". Successivamente, queste persone ingannano o fanno pressione per ottenere sempre di più, spesso chiedendo in modo insistente immagini o video sexy, magari facendoti credere che non puoi fidarti di nessun altro.

Può, infatti, succedere che l'adescatore richieda un incontro via webcam o di persona. Non accettare mai un invito di questo tipo, soprattutto se in luoghi poco frequentati: può essere davvero pericoloso. Tieni presente che l'adescamento online è un reato, anche se l'incontro proposto non avviene!

**Ricatto**

Il ricatto è una forma di intimidazione attraverso la quale si costringe qualcuno a fare qualcosa che non vorrebbe fare. Può succedere di venire ricattati anche da qualcuno che si conosce bene, come il proprio partner o un amico/compagno di classe. Il sextortion, ad esempio, è una forma di ricatto a sfondo sessuale che spesso si manifesta all'interno di una relazione di fiducia, o che è stata di fiducia, ad esempio tra ex fidanzati. Consiste nella minaccia di condividere con altri immagini sessualmente esplicite di una persona, senza che quest'ultima ne sia a conoscenza e abbia dato il proprio consenso.

Per evitare la diffusione e la condivisione di questi contenuti, alla vittima vengono chiesti dei soldi, favori sessuali, sia online che offline, oppure la produzione di altri materiali sessualmente espliciti. Se sono state diffuse immagini esplicite che ti ritraggono, anche se sono state scattate da te, hai il diritto di chiederne la rimozione e di denunciare.

**Diritto a chiedere un aiuto**

Ricevere un aiuto concreto quando si è in una situazione di bisogno è un diritto di tutti i ragazzi. Prima di tutto, sappi che c'è sempre qualcuno pronto ad ascoltarti, senza pregiudizi e rispettando la tua privacy. Può capitare a tutti di attraversare dei momenti di difficoltà.

Anche se hai subito violenze sessuali, non pensare che sia colpa tua e non vergognarti a raccontarlo a qualcuno: chiedere aiuto non è da deboli, anzi è un atto non facile e coraggioso.

Non esistono problemi troppo piccoli per essere ascoltati: ricorda che chiedere un aiuto, nel rispetto dei tuoi tempi e delle tue preferenze, è il primo passo per gestire un problema che ti mette in difficoltà.

Anche se quello che hai subito ti può far pensare di non poterti fidare di nessuno, ci sono adulti che hanno competenze particolari per capirti e aiutarti a risolvere la situazione. Non sei solo.

**I consigli per i ragazzi**

Se non ti va di fare qualcosa, hai il diritto di dire di no, anche se te lo chiede una persona di cui hai fiducia, o di cui sei innamorato.

Puoi acconsentire all'attività sessuale solo se sei libero di scegliere: se sei stato manipolato, spaventato, minacciato o se sei alterato (es. hai bevuto troppo) non puoi decidere liberamente.

Non fare niente che non ti va di fare per paura di perdere qualcuno. Se non rispetta il tuo punto di vista, forse non tiene veramente a te.

Ciò che è privato è solo tuo e decidi tu se, quando, come e con chi dividerlo.

Un interesse improvviso ed esagerato nei tuoi confronti da parte di qualcuno che non conosci bene e del quale non credi ancora di poterti fidare ti deve insospettire.

Essere innamorati di qualcuno non significa necessariamente avere delle relazioni intime e avere delle relazioni intime non significa essere innamorati.

Non sentirsi di avere una relazione intima con qualcuno non è segno di immaturità: solo tu hai il diritto di scelta sul tuo corpo.

Il consenso a una relazione intima deve durare per tutto il rapporto: se a un certo punto vuoi smettere, puoi! Scegliere è un tuo diritto.

Quello che hai subito non è colpa tua. È normale provare vergogna o paura, ma l'abuso non è dipeso da te.

Abuso non è solo qualcosa di violento, o doloroso fisicamente, ma è tutto ciò che non permette di scegliere, e può avvenire tramite Internet.

Se pensi di averne bisogno, o se hai un dubbio, prova a fidarti di un adulto di riferimento, o di un professionista. Se non riesci a parlarne e a voce, puoi anche scriverlo. Ricorda che non sei solo e che ci sono sempre persone pronte ad ascoltarti e supportarti, senza giudicarti.

Se pensi di conoscere qualcuno vittima di abuso, prova ad aiutarlo, ricordandogli che ci sono servizi ai quali può rivolgersi.

## Bibliografia

Cooper, K., Quayle, E., Jonsson, L., & Svedin, G. (2016). Adolescents and self-taken sexual images: A review of the literature. *Computers in Human Behavior*, 55, 706-716.  
<http://dx.doi.org/10.1016/j.chb.2015.10.003>

Fontana, Simone. "Dentro il più grande network italiano di revenge porn, su Telegram". *Wired.it* (2020).  
[https://www.wired.it/internet/web/2020/04/03/revenge-porn-network-telegram/?refresh\\_ce=](https://www.wired.it/internet/web/2020/04/03/revenge-porn-network-telegram/?refresh_ce=)

Internet Watch Foundation (2020). Annual Report 2019.  
[https://www.iwf.org.uk/sites/default/files/reports/2020-04/IWF\\_Annual\\_Report\\_2020\\_Low-res-Digital\\_AW\\_6mb.pdf](https://www.iwf.org.uk/sites/default/files/reports/2020-04/IWF_Annual_Report_2020_Low-res-Digital_AW_6mb.pdf)

IOCTA, (2018). Internet Organised Crime Threat Assessment. European Union Agency for Law Enforcement Cooperation. <https://www.euro-pol.europa.eu/activities-services/main-reports/internet-organised-crime-threat-assessment-iocta-2018>

Livingstone, S., Haddon, L., Görzig, A., & Ólafsson, K. (2011). Risks and safety on the internet: the perspective of European children. Full findings and policy implications from the EU Kids Online survey of 9-16 year olds and their parents in 25 countries. EU Kids Online.

Manuale del servizio Emergenza Infanzia 114 (2019)  
<http://famiglia.governo.it/media/1569/manuale-114-emergenza-infanzia.pdf>

NCMEC, <http://www.missingkids.com>, accessed on January 2020  
Telefono Azzurro (2017). Abuso sessuale e pedofilia. Storie, contesti e nuove sfide.  
<http://114.it/wp-content/uploads/2017/01/Dossier-Abuso-Sessuale-e-Pedofilia.pdf>

Telefono Azzurro & Doxa Kids (2017). Il nostro post(o) nella Rete.  
<http://114.it/wp-content/uploads/2018/05/EBOOK-IL-NOSTRO-POSTO-NELLA-RETE.pdf>

Telefono Azzurro, & Doxa Kids. (2020). TOGETHER FOR A BETTER INTERNET.  
[https://azzurro.it/wp-content/uploads/2020/02/Dossier-Doxa\\_2020\\_web\\_singole.pdf](https://azzurro.it/wp-content/uploads/2020/02/Dossier-Doxa_2020_web_singole.pdf)

Thorn, (2018). Sextortion Infographic.  
<https://www.thorn.org/wp-content/uploads/2018/10/Sextortion-Infographic-2018-Findings-V2.pdf>

WePROTECT Global Alliance (2019). Global Threat Assessment 2019. Working Together to end the sexual exploitation of children online.  
<https://static1.squarespace.com/static/5630f48de4b00a75476ecf0a/t/5deecb0fc4c5ef23016423cf/1575930642519/FINAL+-+Global+Threat+Assessment.pdf>

Wolak, J., Finkelhor, D. (2016). Sextortion: findings from an online survey about threats to expose sexual images. Thorn & Crimes Against Children Research Center.  
<https://www.wearethorn.org/sextortion/>

World Health Organization (2007). International Statistical Classification of Diseases and Related Health Problems. ICD-10.  
<http://www.who.int/classifications/apps/icd/icd10online>

Elaborazione pubblicazione a cura di Francesca Scandroglio, Lisa Asta, Simona Maurino.

Progetto realizzato con il contributo di



**Dipartimento  
per le politiche della famiglia**

Presidenza del Consiglio dei Ministri

SOS Il Telefono Azzurro Onlus  
dal 1987 dalla parte di bambini e adolescenti  
per tutelare i loro diritti



SOS Il Telefono Azzurro Onlus  
Cod. Fisc. 92012690373 | infoline 800.090.33  
info@azzurro.it | azzurro.it

